

Pagine Friulane

Periodico mensile

di storia e letteratura della regione friulana

SOMMARIO

Nel testo:

1. CESARE ROSSI, Aquileia - Da Aquileia a Grado - Villa Vicentina - Udine (sonetti).
2. G. BRAGATO, Catalogo analitico-descrittivo della collezione di manoscritti dei Fratelli Joppi (continuazione).
3. RUGGERO ZOTTI, Della vita e delle opere del pittore Andrea Bellunello.
4. NELLA DORIA CAMBON, O Vento.... (versi).
5. ARRIGO LORENZI, Una inondazione della Lavia a Gallarano.
6. BEPO, Il mio ritratt.
7. ATTILIO FRANZOLINI, L'opera di Mons. Francesco Tomadini.
8. Bibliografia Speleologica Friulana (continuazione).
9. NOEMI D'AGOSTINI - TRENTI, Il giornalismo nelle scuole russe, Conferenza (continuazione).
10. DON LUIGI ZANUTTO, Rivista bibliografica.
11. GINO SCRIZON, Al Friul - Mi à dit il miò morôs... (versi).

Sulla copertina:

1. ADELE BUTTI - F. C. C., Rassegna letteraria.
2. Di tre pubblicazioni friulane (dal « Bollettino araldico »).

UDINE

TIPOGRAFIA DOMENICO DEL BIANCO

1905.

Rassegna Letteraria

ELDA GIANELLI. — *Rapsodie Rumene da Elena Vacaresco*. (Trieste, G. Balestra 1905).

Elda Gianelli, la ben nota e valorosa scrittrice triestina, che ci diede belli e sempre cari volumetti di versi, che scrisse bozzetti, novelle e racconti, e il cui fine senso d'arte e critico acume giornalmente rivelano le sue spesso recensioni su reputati giornali, ci dà ora con l'ultima sua pubblicazione un ricco, splendido mazzo di freschi fiori: i canti del popolo rumeno, preceduti da una sapiente prefazione che racchiude tesori di pensieri e di affetto.

Dopo la versione tedesca della dotta regina Carmen Sylva, dopo una diversa, in francese, della rumena Elena Vacaresco, la Gianelli ebbe il felice pensiero di far noti essa pure l'anima ed il canto di quella gente latina al popolo italiano. Con lo squisito intuito della naturale e spontanea varietà nella forma rese le grazie particolari di un ritmo, che libero da ogni legge, ampiamente ridona le intime voci, le misteriose armonie di quel popolo semplice e grave, tenero, fiero, appassionato, immaginoso, che canta la sua terra, i suoi fiori, l'amore, le tombe, le battaglie, il fuso delle donne, la cetra del Cobzar, e sempre anche in mezzo alle gioie, sente il peso di una invincibile tristezza.

Quali festose accoglienze ebbe il bel libro, già dissero vari periodici italiani e quelli pure di Bucarest.

Io dirò solo che lo accolse, con particolare benevolenza, dalle mani stesse della scrittrice, la Regina Margherita. E dirò pure che con vivi elogi lietamente lo salutò la cultrice appassionata della letteratura rumena, Carmen Sylva.

È meglio che più dire, parmi ora bello di offrirne qui al lettore un piccolo saggio.

Cividale, agosto 1905.

ADELE BUTTI

La canzone del fieno falciato.

*Io sono i fiori di ieri,
Bevetti l'estrema rugiada,
Le fanciulle la mia morte han cantato,
E la luna mi vede caricato
Nel lenzuolo de l'ultima rugiada.*

*E i fiori di ieri che sono
In mè, faranno posto ai fiori di domani;
E le fanciulle ch' hanno
La mia morte cantato,
Poi ch' esse sono la giovinezza,
Posto anch'esse faranno
A le future vergine.*

*E l'anima lor come l'anima mia
Resterà di profumi piena:
E grammai non sapranno*

*Le vergini future ch' io ho fiorito,
Da altri fior vedranno.*

*E i fiori del domani
Io dico: O figli de le mie radici,
Amate, amate il sole come l'amiamo noi,
E gli amanti e gli augelli,
Onde quando vi vedano fiorire
A la mia morte non pensino
E credano che sien sempre gli stessi.
Fiori, si come il sole
Crede che sempre sien sovra la terra
Gli stessi amanti, gli augelli istessi,
Poiché, immortale egli è, ne mai pensa a la morte.*

Di Adriano di Spilimbergo

Nell'elegante opuscolo di Mons. Ernesto Degani «Le nostre Scuole nel Medio Evo e il Seminario di Concordia» trovo un giudizio che non posso accettare intorno ad Adriano di Spilimbergo, il padre d'Irene, il quale dal Degani vien sospettato eretico pel fatto che lo sincero Giampaolo da Ponte, tessendo l'elogio di lui defunto in un memoriale C che serbasi a Domagnis, lo chiama vero *sautor et predicator del santo evangelio*. In tal caso bisognerebbe sospettare eresia anche il Da Ponte.

Che Giampaolo da Ponte non seguisse affatto l'eretica pravità è accertato dalla stessa autestazione del codice C nel quale è pur registrata la morte del genero Adriano di Spilimbergo. Infatti il codice comincia con queste parole: «H' yhs in 1534 ad primo marzo, Venetia. Al nome de la Sancta Trinita Padre, Figlio et Spirito Santo et de la Gloriosa Vergine madre madonna Santa Maria et del glorioso messer S. Antonio da Padua et de tutti li sancti et Sanete del Paradiso in bona ventura lunga et pacifica villa cum guadagno, honor et salvatione de l'anema» ecc.

Queste parole perfettamente cattoliche e molte altre che sono nel Codice escludono che le lodi attribuite ad Adriano possano al largo puzzare d'eresia. Bensì Gio. Maria Attavi notaro, nemico della casa di Spilimbergo e uomo turbolento e rivoluzionario fu eretico, ed anche Massimo de' Signori di Spilimbergo.

Ma la famiglia di Spilimbergo nel suo complesso, magnificente sempre verso la Chiesa, non abbandonò mai la fede. Ne è prova una sentenza 11 febbraio 1598 *Ex libro sententiarum criminalium Cancellaria Spilimbergi (Arch. della Chiesa)* per causa conosciuta dal Capitano del Luogotenente intorno al caso giudiziale delegato dalli Illmi Signori Consorti di Spilimbergo contro Lucrezio Attavi «contra il qual Lucretio processo fu per l'ufficio degli Illstri Signori di Spilimbergo predetti a querela di persona secreta et poi per noi et officio nostro come giudice da essi signori delegato per quello ch'esso Lucretio il giorno

4 di settembre passato mentre trattasse una causa civile avanti l'Ecc.^{mo} Signor Auditor di essi Signori, avesse bastemmato il nome del Signor Iddio et della Gloriosa Vergine Maria dicendo: al cospetto de Dio et S. Maria in oltre proferit alcune parole contra il Signor Auditor ecc. » Quindi, se altre prove non ci sono, terreno inconcussi per pura la fede di Adriano. Invece al ricorso de' cittadini contro i Consorti e Sacerdoti da loro eletti è una semplice brutta copia, priva di firme e animata da spirito di parte.

Questa osservazione per nulla attenua il pregio dell'opera egregia del chiarissimo autore.

L'elenco dei volumi posseduti da Adriano, della collez. Joppi potrebbe dar lume sugli studi suoi e le sue tendenze.

F. C. C.

Di tre pubblicazioni friulane

(Dal « Bollettino araldico »)

LUIGI FRANGIPANE DI CASTELLO E TARENTO. — **Genealogia e registi della Famiglia dei conti di Prampero e di Ravistagno.** — Udine tip. Del Bianco 1904 (per nozze Prampero del Torsò.)

ENEA SAVERIO DI PORCIA DEGLI ORIZZI. **I primi da Prata e Porcia (1164 - 1335)** — Udine tip. Del Bianco 1904 (Con note del prof. Antonio De Pellegrini. Per nozze Ciotto Porcia.)

GIUSEPPE E PINRO DI PORCIA E A. DE PELLEGRINI. — **Schiavi e manomissioni.** (Doc. del sec. XIII e XIV dell'Archivio dei conti di Porcia e Brugnera. Genova, Papini 1904. Per nozze Ciotto Porcia.)

Sono queste tre eleganti pubblicazioni di somma

importanza per gli studi storico-giuridici e nobiliari di quella singolarissima regione che è il Friuli, la più feudale e germanizzata d'Italia, ove si vede fioritura ricchissima di studi sull'ampia suppellettile documentaria degli archivi signorili e pubblici. Tesse la prima la storia della gran casa ministerale dei dapiferi d'Aquileia, ne illustra i possedimenti e i diritti e reca in fronte una nitida veduta del Castello di Prampergo. Sebbene noi non condividiamo alcune idee dell'autore, vi approviamo in tutto la forma di copiosissimi registi, salitiamo in questo lavoro una geniale e diligente illustrazione di una famiglia di tanto momento nella storia del paese.

La seconda opera è dovuta alla persona di ormai antico scrittore, valoroso e degno amico del Veroi, la quale vede, dopo tanti anni, la luce, corredata di molti documenti e di erudite note e cenni bibliografici che richiamano anche i più recenti studi. In essa è trattato amorosamente il periodo più interessante della storia dei conti prateni e purliheni, razza dinastica potente e famosa nell'Italia del Nord e più tardi decorata del grado principesco. L'opera non era stata peranco firmata dall'autore, eppure è ammirevole per lo spirito critico informato ai grandi esempi del Muratori, del De Hubeis e del Veroi.

Ultimo contributo da più la terza opera, (sebbene avremmo qualche appunto a fare sul modo di trascrivere i documenti, e la parola *schiavi* non sia esatta) gettando lume sui servi di masnada, lor giuramento di fedeltà e manomissione. Al Friuli, per merito di una schiera di studiosi, a capo dei quali il compianto Joppi, si appuntano gli occhi dei dotti italiani e tedeschi, e meritatamente perché di là più che d'altrove, le cose e le istituzioni del medio evo traggono chiarezza.

(Cav. F. C. nob. Carreri)

Spazio disponibile

EMISA COZZI
 Negozio Modie e Confezioni
 Piazza VIII. Em.

Deposito Manicotti - Stole - Boa, in assortimento

PALTO e MANTELLI
 confezionati secondo l'ultima Moda anche su misura

CAPPELLI PER SIGNORA e SIGNORINA
 FINE IN STRUZZO

PUNTALETTA GARANTITA NELL'ESECUZIONE
 PREZZI MODICISSIMI

VESTITI e Veli PER SPOSE
 PORTE INFANTE VELLI SETA, ECC.
 VESTITI e Veli PER BATTESIMO
 CUFFIE ad anni piccoli per bambini
 COSTUME per ragazze

La Patria del Friuli

giornale politico
 quotidiano
 di grande formato

che si occupa special-
 mente di tutto quanto
 interessa il Friuli, in
 ogni campo della pub-
 blica e privata attività.

È l'unico giornale che
 si stampi a Udine, il
 quale riceva diretta-
 mente i telegrammi dal-
 l'*Agenzia Stefani*.

Abbonam. annuo L. 18;
 semestre e trimestre in proporzione

Si acquisterebbero alcuni
 numeri delle Pagine
 FRIULANE della se-
 conda, terza e quarta
 annata; e anche annate
 complete.

Rivolgersi alla Tipogra-
 fia Del Bianco.

Si acquistano

e si vendono

opuscoli vecchi e nuovi
 di storia friulana o di
 autori friulani o che ri-
 guardano comunque il
 Friuli.

CESARE DI **GIULIO**

**La Fonte Giulia in
 Poffabro nel suo primo
 quinquennio. — Prezzo,
 Lire 1.**

Si vende nella libreria
 Gambiarsi o presso l'edi-
 tore Del Bianco in Udine;
 nonché presso l'Autore in
 Udine.

Spazio disponibile